

STATUTO

"CON NOI E DOPO DI NOI - O.d.V."

ART. 1. - COSTITUZIONE.

E' costituita l'associazione denominata "CON NOI E DOPO DI NOI - O.d.V.", che agisce in osservanza del D.Lgs 117/2017, del Codice civile e della normativa in materia, di O.d.V. ed E.T.S., successivamente indicata come "Associazione".

L'associazione, aconfessionale, apartitica e senza fini di lucro, persegue finalità civiche e di utilità sociale ispirando la sua azione ai principi del volontariato e della solidarietà nei confronti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Il presente Statuto interno ha, quindi, funzioni di recepimento di tali norme e allo stesso tempo di manifestazione esterna dell'identità nazionale nel territorio in cui opera, che gode di piena e completa autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria.

L'associazione utilizza in ogni comunicazione rivolta al pubblico e in qualsivoglia segno distintivo la locuzione "organizzazione di volontariato" o il relativo acronimo "O.d.V."

ART. 2 - SEDE.

La sede è in Castelvetro, Via Mazzini n.34.

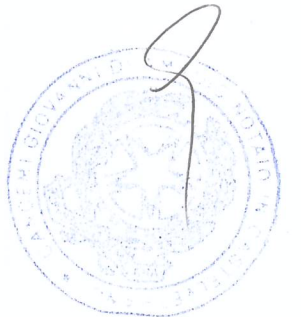
L'associazione opera di norma nel territorio di Castelvetro e nell'ambito della Regione SICILIA

ART. 3 - FINALITA' E SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE.

L'Associazione nasce dalla consapevolezza maturata in una pluralità di soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel problema della disabilità: genitori di disabili, operatori del settore handicap, comuni cittadini coinvolti nell'impegno sociale che si propongono l'obiettivo di potenziare la rete territoriale dei servizi partendo dal presupposto che l'intervento pubblico da solo non è sufficiente ad esaurire i bisogni presenti e futuri dei portatori di handicap e delle loro famiglie.

L'ASSOCIAZIONE CON NOI E DOPO DI NOI - O.d.V. intende affrontare i bisogni dei disabili nel momento in cui la famiglia, i parenti, i servizi esistenti non possono dare una risposta concreta ed esaustiva. In primo luogo opererà per attuare o favorire interventi di supporto, di promozione di forme di auto-aiuto, di creazione di strutture di accoglienza residenziale atte a soddisfare il bisogno del disabile di poter avere una continuità di vita sul territorio in cui è nato e cresciuto e nel quale dovrà possibilmente continuare a vivere quando la famiglia e i parenti non saranno più in grado di occuparsi di lui o non ci saranno più.

Partendo da queste esigenze l'Associazione si propone di definire progetti mirati per la realizzazione di obiettivi specifici per la creazione, in primo luogo, di strutture residenziali per l'accoglienza dei disabili secondo le necessità presenti sul territorio e le possibilità concrete determinate



dalle risorse acquisite e dai finanziamenti ottenuti.

L'Associazione si impegna pertanto:

a) A studiare e promuovere soluzioni e interventi rivolti a consentire il superamento dei principali fenomeni di disagio e di bisogno dei disabili e delle loro famiglie che attualmente non possono trovare risposta nella rete dei servizi esistenti. In particolare saranno privilegiati gli interventi tesi alla creazione di soluzioni residenziali (comunità alloggio - alloggi protetti per disabili - spazi di pronta accoglienza temporanea ecc.), nonché alla costituzione di forme di assistenza basate sull'auto-aiuto tra i familiari o tra gli stessi disabili dotati di abilità sufficienti.

b) Ad individuare, ricercare e reperire risorse e finanziamenti sia pubblici (da parte della Comunità Europea, dello Stato, della Regione, delle Provincie o del Comune) che privati, finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli scopi che l'Associazione intende darsi per l'attuazione dei progetti di cui al precedente punto a). Le risorse reperite saranno interamente impegnate per la realizzazione delle finalità dell'Associazione.

c) A partecipare all'attività di programmazione degli interventi sociali di assistenza ai disabili e di assistenza alle loro famiglie sulla base della disponibilità degli altri soggetti interessati in primo luogo delle Amministrazioni Pubbliche, secondo i principi di sussidiarietà e la volontà di concertazione tra le parti sociali.

ART. 4

Obiettivi concreti dell'Associazione sono:

a) Realizzare servizi per i disabili strutturati e organizzati sul territorio perfettamente inseriti e connessi alla rete delle unità d'offerta esistenti.

b) Gestire anche direttamente servizi specifici di tipo residenziale e di pronto intervento attraverso l'impegno di operatori specializzati assunti secondo i criteri consentiti. L'Associazione nasce dalla consapevolezza maturata in una pluralità di soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel problema della disabilità: genitori di disabili, operatori del settore handicap, comuni cittadini coinvolti nell'impegno sociale che si propongono l'obiettivo di potenziare la rete territoriale dei servizi partendo dal presupposto che l'intervento pubblico da solo non è sufficiente ad esaurire i bisogni presenti e futuri dei portatori di handicap e delle loro famiglie.

Partendo da queste esigenze l'Associazione si propone di definire progetti mirati per la realizzazione di obiettivi specifici per la creazione, in primo luogo, di strutture residenziali per l'accoglienza dei disabili secondo le necessità presenti sul territorio e le possibilità concrete determinate dalle risorse acquisite e dai finanziamenti ottenuti.

ART. 5

L'Associazione si impegna pertanto:

a) A studiare e promuovere soluzioni e interventi rivolti a dalla legge in materia con il supporto di personale volontario dell'Associazione .

b) Organizzare momenti d'incontro e concertazione con gli altri soggetti pubblici e privati che si occupano di problemi della disabilità per migliorare il coordinamento e la sinergia tra gli stessi e meglio individuare necessità e bisogni dei disabili e delle loro famiglie.

c) Promuovere la partecipazione di tutti i soggetti interessati alle scelte di carattere amministrativo indirizzate al miglioramento della qualità della vita dei disabili;

1) le attività di interesse generale perseguite dall'Associazione prevalentemente in favore di terzi avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati, sono:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

b) interventi e prestazioni sanitarie;

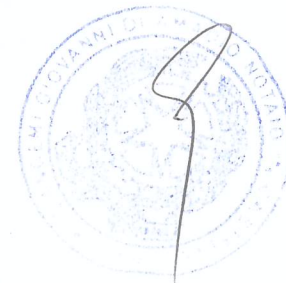
c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni

2. Scopo dell' Associazione è quello di promuovere ogni iniziativa utile e necessaria per soddisfare i bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, per rimuovere gli ostacoli di ordine materiale, sociale, economico, culturale e politico che, di fatto, limitano il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di autonomia delle persone con disabilità ed impediscono il pieno sviluppo della loro personalità e la loro piena partecipazione alle attività sociali, culturali, economiche e politiche.

Scopo dell'Associazione è altresì promuovere iniziative sportive utili e necessarie per soddisfare i bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie cercando di rimuovere gli ostacoli che di fatto limitano il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di autonomia delle persone con disabilità ed impediscono il pieno sviluppo della personalità e la loro piena partecipazione alle attività sportive e per far ciò l'Associazione si impegna a sottoscrivere convenzioni con società sportive, associazioni sportive o polisportive che si impegnino a incentivare le persone diversamente abili nel praticare lo sport.

Per il perseguimento delle attività sopra indicate, l'Associazione:

a) rappresenta le problematiche delle persone diversamente abili presso le Istituzioni Pubbliche e private e le organiz-



zazioni di qualsivoglia natura che operano nel settore dei diritti e dei servizi per le persone diversamente abili, nonché presso l'opinione pubblica allo scopo di sensibilizzare e di promuovere iniziative per l'eliminazione di ogni barriera materiale, culturale, sociale, politica ed economica.

b) sollecita, gli interventi legislativi ed operativi da parte delle autorità preposte ai vari livelli e settori che soddisfino le esigenze delle persone affette da malattie neuromuscolari e che ne eliminino l'isolamento e l'emarginazione promuovendo le necessarie modificazioni delle strutture dei servizi destinati a tutti i cittadini e limitando quanto più possibile il ricorso a strutture speciali e settoriali;

c) promuove, collabora e sostiene progetti, iniziative e attività di ricerca scientifica, svolge attività di prevenzione e di erogazione di servizi riabilitativi per le malattie neuromuscolari e altre patologie;

d) sviluppa e promuove la concezione dei servizi sociali come "funzione pubblica"

e) promuove la raccolta di dati statistici ed agisce come centro di raccolta, classificazione e distribuzione di informazioni scientifiche, e di qualunque altro tipo, sulla distrofia muscolare e le altre malattie neuromuscolari;

f) riceve donazioni e sottoscrizioni, raccoglie fondi da utilizzarsi per il raggiungimento dei fini statutari; l'attività di raccolta fondi viene effettuata, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza con i sostenitori e con il pubblico, in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 7 del D. Lgs. 117/17;

g) promuove, collabora, sostiene e gestisce progetti, servizi e strutture, nell'osservanza delle normative vigenti, per la diagnosi clinica, la consulenza genetica, i trattamenti di riabilitazione, il trasporto, il sostegno psicologico, il sostegno economico, finalizzato all'integrazione sociale, scolastica, lavorativa, culturale e sportiva delle persone disabili affette da distrofie muscolari, dalle altre malattie neuromuscolari, mentali o da malattie

di altra natura, laddove possibile, compatibilmente con la loro congruenza;

h) promuove la gestione diretta di Servizi Socio-Sanitari e socio assistenziali, di cui alle leggi vigenti in favore di persone diversamente abili anche in regime di convenzione con Enti Pubblici, con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale;

i) promuove l'integrazione scolastica a ogni livello, nonché l'istituzione e la gestione di corsi di formazione professionale, e favorisce la qualificazione e lo sviluppo professionale e il reale inserimento nel mondo del lavoro delle persone diversamente abili, con il riconoscimento del diritto dell'eguale partecipazione di tutti i cittadini al processo produttivo, creativo e di crescita culturale

della società italiana;

j) sollecita e/o favorisce l'erogazione e/o la realizzazione di servizi e di condizioni per un effettivo esercizio del diritto al lavoro;

k) agevola la fornitura di strumenti, presidi e servizi funzionali e quant'altro necessario per raggiungere una reale e piena autonomia personale.

3. L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del dlgs 117/17, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. In particolare:

a) curare e produrre pubblicazioni, riviste, notiziari di informazione e di aggiornamento su argomenti culturali e scientifici che rientrano nelle aree di interesse istituzionale; fornire consulenze

di esperti;

b) promuovere iniziative di formazione e di aggiornamento con seminari, laboratori, convegni, corsi; produrre sussidi educativi.

c) costruire, acquistare, vendere e permutare beni mobili e immobili;

d) compiere tutte le operazioni strumentali al conseguimento dello scopo istituzionale, partecipare a soggetti giuridici;

e) assumere ed organizzare tutte le altre iniziative direttamente connesse, accessorie ed integrative alle sue finalità. Sarà cura del Consiglio Direttivo individuare tali attività.

ART. 6 - I SOCI

Possono essere soci coloro i quali abbiano compiuto la maggiore età ed abbiano accettato lo Statuto dell'Associazione e i suoi regolamenti.

L'adesione all'Associazione è consentita anche ai minori, i quali, però, non possono esercitare il diritto di elettorato attivo e passivo

La qualità di socio si acquisisce con la formale approvazione della domanda e il versamento della quota sociale, il cui importo è stabilito annualmente dalla assemblea.

Il socio svolge la propria attività in modo personale, spontaneo e gratuito.

Non possono essere soci i dipendenti dell'Associazione e chi ha un rapporto patrimoniale organico con la stessa.

Tutte le prestazioni fornite dai soci sono gratuite, salvo eventuali rimborsi delle spese effettivamente sostenute, documentate e autorizzate dal Consiglio Direttivo.

I soci che prestano attività di volontariato sono assicurati a norma di legge contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa nonché per la responsabilità civile verso terzi.

I rapporti con i soci sono gestiti dalla Associazione.



La cessazione dell'appartenenza all'Associazione avviene per:

- a) recesso unilaterale del socio;
- b) decesso;
- c) morosità nel pagamento della quota annuale;
- d) decadenza per sopravvenuta incompatibilità derivante da rapporto di dipendenza o da rapporto patrimoniale organico fra il soggetto e l'Associazione.

ART. 7 - DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

I soci hanno diritto:

- alla partecipazione, in condizioni di eguaglianza e con pari opportunità, alla vita ed all'attività dell'Associazione;
- al godimento dell'elettorato attivo e passivo, se maggiorenni ed in possesso dei requisiti richiesti dalle deliberazioni adottate dalla assemblea
- ad una informazione adeguata sulla vita associativa e sulle iniziative intraprese dagli organi sociali per il perseguimento degli scopi istituzionali;
- al libero accesso (nel rispetto degli orari) alle sedi della associazione;
- ad assistere alle Assemblee ;
- Alla consultazione dei libri sociali presso la sede, previa richiesta al segretario;

I soci hanno il dovere di:

- osservare lo Statuto e i Regolamenti , nonché le deliberazioni e le direttive impartite dagli organi della Associazione;
- collaborare con l'Associazione, a qualsiasi livello, per il perseguimento degli scopi istituzionali, per il superamento di ogni discriminazione nei confronti delle persone con disabilità e per la loro piena inclusione sociale;
- evitare qualsiasi atto o azione diretta o indiretta che possa arrecare ingiusto danno, morale o materiale, all'Associazione e denunciare fatti, atti e notizie di cui siano a conoscenza, che possano ledere l'Associazione stessa.

ART. 8 - DISCIPLINA

1. Ai soci che contravvengano ai doveri del loro stato possono essere comminate le seguenti sanzioni disciplinari in relazione alla gravità della infrazione commessa:

- a) censura
- b) sospensione dello status di associato fino ad un massimo di dodici mesi;
- c) radiazione o esclusione.

2. La radiazione può essere adottata:

- a) in caso di indegnità, di grave violazione dei doveri statutari ed in caso di comportamenti incompatibili con le finalità dell'Associazione, tali da arrecare danni morali e/o materiali all'Associazione stessa
- b) per grave inadempienza agli obblighi assunti ai sensi dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e dei regolamenti.

3. La censura e la sospensione vengono comminate dal Consi-

glio Direttivo su iniziativa propria; la radiazione è comminata dall'Assemblea dei soci, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 24 - comma 3 - del Codice Civile.

4. Il Socio può impugnare il provvedimento disciplinare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

5. I provvedimenti definitivi hanno effetto su tutto il territorio nazionale.

ART. 9 - VOLONTARI

L'Associazione può avvalersi nello svolgimento delle proprie attività dell'opera di volontari.

Sono volontari coloro che per libera scelta svolgono attività in favore dell'Associazione o dei progetti dell'Associazione mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale e gratuito senza fini di lucro neanche indiretto.

I volontari devono essere iscritti in apposito registro dei volontari.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Gli associati che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortuni e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 117/2017.

ART. 10- ORGANI DELLA ASSOCIAZIONE

Sono organi della Associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) l'Organo di controllo (se ricorrono i limiti dimensionali ex art.30/2°comma C.T.S.)
- d) il Revisore legale dei conti (se ricorrono i limiti dimensionali ex art. 31/1°comma C.T.S.)

Tutte le cariche sociali (ad eccezione dei componenti l'Organo di controllo, se in possesso dei requisiti di cui all'art.2397/2°comma C.C.) sono gratuite, fatto salvo il rimborso spese a norma di legge con le modalità e i termini approvati dal Consiglio Direttivo.

I titolari delle cariche sociali sono assicurati a norma di legge.

ART. 11- L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è composta da tutti i soggetti iscritti nel Registro Soci della Sezione, in regola con gli obblighi statutari e regolamentari.

All'Assemblea può partecipare l'Organo di controllo, con diritto di parola ma senza diritto di voto.

L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro il 30 Aprile e comunque non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Essa è convocata dal



Presidente, su deliberazione del Consiglio Direttivo.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, la data e il luogo di svolgimento. L'avviso sarà diramato, a mezzo posta ordinaria o elettronica, o con qualunque altra forma a meglio diffondere fra gli associati l'avviso di convocazione dell'Assemblea con almeno otto giorni di anticipo sulla data fissata per l'assemblea.

L'Assemblea, in prima convocazione, è valida se è presente la maggioranza dei componenti aventi diritto di voto; in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei votanti.

L'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Ciascun socio ha 1 voto.

Il socio può farsi rappresentare, a mezzo delega scritta, esclusivamente da altro socio. Un socio non può avere più di tre deleghe. Le deleghe sono depositate in segreteria prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Sono compiti dell'Assemblea Ordinaria:

- a) discutere e deliberare sulla Relazione del Presidente;
- b) discutere e approvare i bilanci dell'Associazione;
- c) eleggere i componenti del Consiglio Direttivo;
- d) nominare l'Organo di controllo;
- e) nominare il revisore dei conti;
- f) discutere e deliberare su ogni altro argomento, relazione o proposta ad essa sottoposti dagli altri organi sociali o dai soci presenti.

L'Assemblea si riunisce in via straordinaria su richiesta del Presidente, oppure del Consiglio Direttivo, a maggioranza dei suoi membri, o di almeno 1/5 dei Soci aventi diritto di voto o dell'Organo di controllo.

La richiesta deve contenere obbligatoriamente l'indicazione dell'argomento da trattare.

L'avviso di convocazione, che deve contenere l'ordine del giorno, la data e il luogo di svolgimento, sarà diramato, a mezzo posta ordinaria o elettronica, con almeno otto giorni di anticipo sulla data fissata per l'assemblea.

Sono compiti dell'Assemblea straordinaria:

- a) approvare le modifiche dello Statuto interno;
- b) deliberare lo scioglimento, la cessazione o l'estinzione della Sezione nei casi, con le modalità e le procedure stabilite dal presente statuto ;
- c) deliberare in ordine alle questioni proposte dai richiedenti l'Assemblea stessa.

ART. 12 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero dispari di non meno di 3 e non più di 7 soci eletti dalla assemblea dei soci che ne determina di volta in volta il numero.

Si applica l'art.2382 del Codice Civile.

I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio rimane in carica, comunque, fino al suo rinnovo.

In caso di dimissioni, morte o decadenza, il componente viene surrogato dal primo dei non eletti: a parità di voti, subentra il socio con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione.

Alle sedute del Consiglio Direttivo può partecipare l'Organo di controllo, con diritto di parola, ma senza diritto di voto. Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno quattro volte l'anno, su convocazione del Presidente che ne determina la data, il luogo e l'ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo può, inoltre, essere convocato, in via d'urgenza, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso o su richiesta dell'Organo di controllo, con l'obbligo di indicazione dell'argomento da trattare.

Compete al Consiglio Direttivo:

- a) eleggere, tra i propri componenti, il Presidente della Associazione;
 - b) nominare, tra i propri componenti, i Vice Presidenti (fino a un massimo di due), il Segretario e il Tesoriere;
 - c) adottare il bilancio d'esercizio (o consuntivo) e l'eventuale bilancio preventivo da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea dei Soci;
 - d) adottare tutti i provvedimenti di ordinaria e di straordinaria amministrazione della Sezione;
 - e) adottare ogni altro provvedimento su materie e questioni non espressamente attribuite ad altri organi della Sezione;
 - f) proporre le modifiche dello Statuto interno;
 - g) proporre all'Assemblea l'adozione di sanzioni disciplinari.
- Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non iscritte nel RUNTS o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 13 - IL PRESIDENTE

Il Presidente della Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno nella seduta di insediamento, a scrutinio segreto e a maggioranza di voti dei presenti.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Associazione alle condizioni stabilite dallo Statuto

Spetta al Presidente:

- a) stabilire l'ordine del giorno, convocare, presiedere e dirigere le sedute del Consiglio Direttivo;
- b) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci;
- c) sottoscrivere la corrispondenza e gli atti di amministrazione;
- d) coordinare i soci volontari e gli eventuali collaboratori retribuiti nello svolgimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli scopi statutari;
- e) esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'associazione;
- f) aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, sen-

tito il parere del Tesoriere.

In caso di cessazione per qualsiasi causa del Presidente, il Consiglio Direttivo sarà convocato in via d'urgenza dal Vice Presidente o, in mancanza, dal Consigliere con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione, al fine di procedere all'elezione del nuovo Presidente ed al reintegro numerico del Consiglio medesimo.

ART. 14 - IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne esercita i poteri eventualmente delegatigli.

In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, il Vice Presidente con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione ne svolge tutte le funzioni.

ART. 15 - IL SEGRETARIO

Compete al Segretario della Associazione:

- a) la tenuta dei libri sociali;
- b) la regolare convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni degli organi sociali;
- c) la tenuta della corrispondenza e dell'archivio dell'associazione.

Il Segretario collabora con il Presidente al disbrigo delle attività di gestione della associazione.

ART. 16 - IL TESORIERE

Compete al Tesoriere:

- a) predisporre i bilanci e le relazioni che li accompagnano;
- b) tenere i rapporti con l'Organo di controllo e/o col revisore dei conti;
- c) provvedere alla gestione delle entrate e delle spese, secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo;
- d) controllare il sistema amministrativo-contabile della Associazione in modo che venga assicurata economicità, correttezza e trasparenza della gestione.

ART. 17. L'Organo di controllo

Al verificarsi delle condizioni di cui all'art.30-comma 2 D.Lgs.117/2017, l'Assemblea nomina un organo di controllo monocratico o collegiale formato da soggetti scelti tra le categorie di cui all'art.2397 comma 2 Codice Civile. Ad essi si applica l'art.2399 codice civile.

L'organo di controllo esercita le funzioni di cui all'art.30 commi 6-7 e 8 D.Lgs 117/2017.

La funzione di componente dell'Organo di controllo è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo.

ART. 18. Revisore Legale dei Conti

Al verificarsi delle condizioni di cui all'art.31-comma 1 D.Lgs 117/2017, l'Assemblea nomina un revisore legale dei conti, iscritto nell'apposito registro.

ART. 19- PATRIMONIO E RISORSE ECONOMICHE

Il patrimonio della Sezione è costituito da:

- a) beni mobili acquistati dalla sezione o conferiti da altre strutture territoriali o nazionali dell'Associazione e/o

da altri enti o persone fisiche e da eventuali avanzzi netti di gestione;

b) le quote associative;

c) i redditi dei beni patrimoniali dell'Associazione che gestisce a titolo di comodato, detratte le relative spese di gestione;

d) le somme derivanti da elargizioni, offerte, sovvenzioni, donazioni, lasciti testamentari, sottoscrizioni, raccolte fondi, nonché eventuali proventi ed introiti che possono essere realizzati nell'esercizio delle sue attività, dei quali la sezione venga legalmente in possesso;

e) ogni altro tipo di entrate e di beni ammessi ai sensi del dlgs 117/2017.

f) contributi pubblici e privati;

g) rimborsi da convenzioni;

h) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali, da inserire in una apposita voce di bilancio, previste fino all'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore.

E' piena facoltà della Associazione stabilire le modalità di raccolta di fondi da destinare alle proprie finalità, tenendo conto delle delibere nazionali, delle norme sulla trasparenza e delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali.

E' compito del Consiglio Direttivo evitare che modalità e forme di raccolta dei fondi possano essere lesive della dignità delle persone con disabilità .

ART. 20 - GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE RISORSE ECONOMICHE.

Il patrimonio sociale e le risorse economiche sono utilizzati dalla associazione, in piena autonomia, per il perseguimento degli scopi indicati all'art. 3, nel rispetto dello Statuto e in conformità alle deliberazioni e direttive impartite dagli organi sociali.

E' vietata la distribuzione anche indiretta di utili, di avanzzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Ferme restando le specifiche disposizioni dello Statuto :

· L'Associazione può gestisce a titolo di comodato i beni immobili di proprietà di terzi;

· eventuali modifiche, ristrutturazioni e/o adeguamenti di strutture, attrezzature e impianti alle normative vigenti (aventi a oggetto i beni di cui sopra) pure se a carico della Associazione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Assemblea;

· eventuali vincoli riguardanti la gestione o la disponibilità di tali beni dovranno essere concordati con il Consiglio Direttivo ;

in caso di alienazione dei beni di cui sopra il ricavato netto è acquisito integralmente al patrimonio della Sezione;

ART. 21- BILANCI E NORME DI GESTIONE

L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio di esercizio annuale è tenuto secondo le indicazioni dello Statuto , e delle leggi in materia.

Gli eventuali utili e avanzi di gestione saranno impiegati esclusivamente nelle attività istituzionali e in quelle ad esse direttamente connesse.

L' organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale dell'attività di cui all'art. 3 /comma 3, a seconda dei casi, o nella relazione di missione o nella nota integrativa al bilancio.

Tutti i proventi derivanti da attività ammesse sono destinati esclusivamente a sostenere le finalità statutarie.

ART.21-bis-BILANCIO SOCIALE

Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. 117/17, l'organizzazione redige il bilancio sociale e pone in essere tutti gli adempimenti necessari.

ART.22 - DIPENDENTI E COLLABORATORI.

Eventuali rapporti tra l'Associazione e collaboratori esterni retribuiti sono disciplinati dalla legge e dai provvedimenti adottati dal Consiglio Direttivo. L'organizzazione di volontariato può avvalersi di personale retribuito nei limiti previsti dall'art. 33 del D. Lgs. 117/2017.

ART.23- MODIFICHE DELLO STATUTO INTERNO.

Le modifiche del presente statuto (ad eccezione di quelle di adeguamento a norme vincolanti di legge) dovranno essere deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei soci della Associazione, con le modalità di convocazione previste dall'Art. 10, con la partecipazione diretta o a mezzo delega di almeno il 50% dei soci e con voto favorevole della maggioranza dei votanti.

ART. 24 - SCIoglimento, ESTINZIONE, CESSAZIONE.

Lo scioglimento, l'estinzione, o la cessazione della Associazione per volontà dei Soci viene deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci della Associazione, con le modalità di convocazione previste dall'Art. 9, con la partecipazione, diretta o a mezzo delega, di almeno i 3/4 dei soci e con voto favorevole della maggioranza dei votanti.

In caso di scioglimento il patrimonio dell'associazione non potrà essere diviso tra i soci ma, su proposta del Consiglio direttivo approvata dall'assemblea, sarà interamente devoluto, previo parere positivo dell'ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge ad altri Enti del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia sociale.

In nessun caso possono essere distribuiti beni, utili e riserve ai soci.

L'Associazione pertanto è tenuta ad inoltrare al predetto Ufficio la richiesta di parere con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

ART.25- NORMA DI RINVIO.

Per quanto non previsto dal presente Statuto interno si fa riferimento allo Statuto e alle disposizioni di legge in materia di Organizzazioni di Volontariato e di E.T.S.

Il presente statuto entra definitivamente in vigore al momento dell'iscrizione dell'Ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Resta inteso che sino all'istituzione del RUNTS l'Associazione godrà della disciplina fiscale delle ONLUS. Con il decorso del termine di cui all'art. 104, c. 2, D. Lgs. 117/2017 (e previa iscrizione al RUNTS) l'Associazione sarà assoggettata alla disciplina fiscale degli ETS e si determinerà la cessazione definitiva dell'efficacia delle clausole statutarie rese necessarie dall'adesione al regime Onlus ma divenute incompatibili con la disciplina degli enti del terzo settore.

Firmato: QUARRATO GIOVANNI SALVATORE - GIOVANNI CANCEMI.